

Intervista al prof. Nevio Mantovani, corrispondente del Gazzettino, sulla pubblicazione del primo libro di Aldo Tumiatti (27.7.1984)

- Abbiamo appreso, con vivo piacere, che la *Minelliana* si appresta a pubblicare un suo lavoro su Ariano. Di che cosa si tratta?

“Desidero anzitutto ringraziare pubblicamente il direttivo della *Minelliana* – prestigiosa associazione culturale per la divulgazione della storia, dell’arte e delle tradizioni del Polesine con sede a Rovigo – per aver scelto di pubblicare il mio contributo di storia basso polesana. Si tratta di una ricerca, condotta con rigore metodologico, che analizza i fatti più rilevanti della vita sociale e politica dell’isola di Ariano nella cosiddetta *età Giolittiana* (1900-1914). Vuole essere *storia locale* (il che non significa *storia minore*) che mantiene il collegamento con eventi, problemi e movimenti di più ampio respiro, entro i quali va correttamente collocata. In breve: dopo un’ampia e dettagliata descrizione delle condizioni di vita della popolazione appartenente all’ex *distretto* di Ariano nel Polesine nell’ultimo ventennio dell’Ottocento, che includeva i comuni di Corbola, Taglio di Po e Porto Tolle, si analizzano i problemi sociali conseguenti alla bonifica dell’isola di Ariano, che agì da propulsore economico e determinò indirettamente profonde ripercussioni sul piano sia sociale che amministrativo. In particolare vengono analizzati obiettivi e risultati delle azioni di lotta delle leghe contadine di Ariano, Rivà, Taglio di Po; i patti sottoscritti; l’attività delle centrali *sindacaliste*; i risultati delle elezioni amministrative, le iniziative intraprese sul terreno sociale dai cattolici organizzati nel difficile ambiente arianese, che risentiva gli influssi provenienti dal vicino basso Ferrarese, zona ad alta conflittualità”.

- Quali sono state le sue principali fonti di ricerca?

“Per raccogliere materiale inedito ho consultato la raccolta completa dei documenti del Gabinetto di Prefettura (1900-1914), conservati presso l’Archivio di Stato di Rovigo, e in particolare i rapporti riservati inviati dal sotto prefetto di Adria al prefetto e da questi al ministro dell’Interno. Notizie interessanti sul sindacalismo e sugli scioperi sono state ricavate dalla lettura dei fascicoli processuali del Tribunale di Rovigo. Ho letto e posto a confronto la stampa dell’epoca di parte liberal-moderata, socialista, cattolica e radicale. Ho potuto accedere al Casellario Politico Centrale, presso l’Archivio di Stato di Roma, per approfondire la figura di un leader del sindacalismo estremista basso polesano, Enrico Meledandri, che poi confluì nel fascismo. Importanti altresì le fonti orali e la lettura dei verbali delle adunanze consiliari del Comune di Ariano”.

- Lei sa che è stata ventilata l’idea di aggiornare la “Storia del Comune di Ariano Polesine” di Gustavo Cristi, edita postuma nel 1934. La sua pubblicazione può in qualche modo soddisfare, anche solo parzialmente, questo desiderio o essere di stimolo?

“Ritengo sia una forzatura ogni intervento di *aggiornamento* che consista in una riscrittura o un ampliamento del testo. Intendo per *aggiornamento* dell’opera una “ripresa di argomenti storiograficamente rilevanti” per riproporli sotto una luce nuova, sorretti da fonti documentarie che l’autore non poté consultare. Un aggiornamento come “prosecuzione” della storia del Comune di Ariano, che ne conservi il carattere stilistico, riferito al periodo successivo al 1930, mi pare impresa non opportuna, oltre che di difficile attuazione, sia per il continuo raffinarsi dei campi e dei metodi di ricerca storica che per la notevole mole dei dati da considerare. La scelta migliore, in definitiva, consiste nella *ristampa*, che mantiene inalterato il valore originario dell’opera”. (1)

(1) L’opera del Cristi è stata ristampata dalle Arti Grafiche “Nuova Tipografia” di Corbola nel luglio del 2008. Il merito va ascritto all’Associazione “*Ariàn el mé paés*” che ha realizzato un’impresa editoriale non semplice nell’intento di soddisfare la richiesta più volte espressa da numerosi cittadini arianesi.